Num. 229

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 19 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 Settembre	739,72	739,94	739,30	+21,0	+25,2	+26,7	+18,5	+22,0	+22,9	+ 11,0	S.	S	S.	Sereno puro	Ser. puro	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza delli 4 agosto 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE e Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Daniel Casimiro Candido	1802	Soldato veterano nel 1.o regg. d'artiglieria	Guerra	47	1	13	Anzianità di servizi	1861 31 magg.	»		Legge 27 giugno 1850	215		1861 1 giugno
2	Bertolone Antonio	1833 7 febb.	Soldato nella Casa Reale Invalidi e Veterani	Id.	»		»	Lesione riportata in serv.	» 22 detto		»	Id.	350		» 22 magg.
3	Gril Francesco	1836 26 7bre	Soldato nell'11 regg. fant.	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	» 7 luglio	»	»	Id.	200		» 8 giugno
4	Marchiani Emilio	1838 19 marzo	Soldato nel 31 regg. fant.	Id.	»	»		Infermità contratte in ser.	» 29 magg.	»	»	Id.	200	»	» 30 magg.
5	Gastaldo Carlo Stefano	1833 31 genn.	Soldato nel Corpo d'Amministrazione	Id.		»	»	Ferita riportata in battaglia	» 27 detto	»		Id.	200	»	» 28 detto
6	Solari Giovanni	1832 4 8bre	Id.	Id.		»		Id.	Id.	»		Id.	200		Id.
7	Bartolini Giovanni	1829 14 luglio	Bersagliere nel 17 battaglione	Id.		»		Inferm. contratta in ser.	» 9 giugno	»	»	Id.	200		» 10 giugno
8	Cinti Filippo	1837	Soldato nell'11 regg. fanteria	Id.		»		Id.	» 15 detto			Id.	350		» 16 detto
9	Garbarini Antonio	1817 12 agosto	Musicante id.	Id.	27	7	26	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 30 detto		»	Id.	256	41	» 1 luglio
10	Anghilante Gio. Batt.	1833 19 magg.	Caporale nel 17 id.	Id.		»	»	Ferita riportata in battaglia	» 14 detto	»		Id.	220		» 15 giugno
11	Carboni Benedetto	1831 12 8bre	Soldato id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
12	Lingua Giuseppe	1832 26 7bre	Id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»		Id.	200	»	Id.
13	Farlone Lucca Medardo	1805 18 8bre	Usciere presso il Ministero della Guerra	Id.	36	1	14	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 30 magg.	1230	94	R. Brevetto 21 febbraio 1835 e R. Decreto 16 genn. 1850	064	50	» 1 detto
14	Mosca Gioachina Giovanna Francesca (1)	1804 17 marzo	Vedova del cav. Lorenzo Vacchino, colonn. in ritiro	Id.		»		»	»	»		Legge 27 giugno 1850	750		» 4 detto
15	Brami Marianna Laura Luigia (1)	1801 12 luglio	Vedova di Forghieri Anselmo, già maggiore pensionato dal Governo Estense	Id.	»		»	»	»	»		R. D. 29 marzo 1860 e L. 27 giugno 1850	300		1860 1 genn.
16	Zucca-Porta Teresa Maria Felicita (1)	1804 11 giugno	Vedova di Giacomo Aschero, già luogot. in ritiro	Id.		»		»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	284		» 27 xbre
17	Scazzola Giuseppa Maria (1)	1823 11 7bre	Vedova di Marmo Stefano, guardarme in ritiro	Id.	»	»		»	»	»		Id.	165		1861 22 aprile
18	Bocca Maria Margherita (1)	1800 17 febb.	Vedova di Giovanni Tricerri, già sottot. in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»		Id.	225		» 16 detto
19	Bertone Maria Catterina Felicina (1)	1811 1 detto	Vedova di Bongiovanni Clemente, già soldato, morto per ferita riportata in battaglia	Id.		»	»	»	»	»	»	Id.	175		1859 18 luglio
20	Villarboit Margherita (1)	1824 29 giugno	Vedova di Giorgio Calosso, già soldato d'artiglieria, morto all'assedio di Gaeta	Id.	»			»	»	»	»	Id.	175		1861 19 febb.
21	Cattaneo Pietro	1804 10 genn.	Ex brigadiere nella gendarmeria austriaca	Id.	23	10	17	Compromesso politico	»	»	»	R. D. 4 marzo 1860 e Legge 11 luglio 1852	211	20	1860 1 genn.
22	Rossi Michele	1818 2 luglio	Suonatore nel 15 regg. fant.	Id.	32	3	23	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 10 giugno	»	»	Legge 27 giugno 1850	239	64	1861 11 giugno
23	Rossi Settimo	1798 25 7bre	Ex carabiniere pontificio	Id.	15	9	9	Compromesso politico	»	»	»	R. D. 10 genn. 1861 e L. 27 giugno 1850	400		» 1 genn.
24	Solinas Antonio	1808 4 xbre	Appuntato nei Carabinieri Reali di Sardegna	Id.	40	7	28	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 12 detto	»	»	Legge 27 giugno 1850	366		» 13 giugno
25	Solari Giuseppe Antonio	1813 6 7bre	Id. nei Reali Carabinieri	Id.	41	6	25	Id.	» 17 detto	»	»	Id.	377		» 18 detto
26	Reynard Giuseppe Bartolomeo	1814 10 xbre	Brigadiere id.	Id	[illegible]	5	5	Id.	» 27 detto	»	»	Id.	377	»	» 28 detto
27	Gianoglio Michele	1800 23 xbre	Sergente portinaio della Casa Reale Invalidi	Id.	[illegible]	»	»	Id.	» 31 magg.	»		Id.	300		» 1 detto
28	Gallino Angelo	1832 19 7bre	Furiere maggiore nel 10 regg. di fant.	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	» 13 giugno	»		Id.	65[illegible]		» 14 detto
29	Bessone Luigi	1838 16 agosto	Caporale id.	Id.				Id.	Id.			Id.	400		Id.
30	Bonfado Andrea Martino	1836 21 giugno	Soldato id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»		Id.	200	»	Id.
31	Pignetti Maurizio	1798 22 7bre	Capo calzolaio nel regg. Lancieri Aosta	Id.	47	1	»	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 15 detto	»	»	Id.	285	50	» 16 detto
32	Ciamaglia Filippo	1841 10 marzo	Tamburrino nel 37 regg. fant.	Id.	»	»	»	Inferm. contratte in servizio	» 9 detto	»	»	Id.	525	»	» 10 detto
33	Bressanini Fermo	1843 11 genn.	Soldato scelto nel 26 id.	Id.	»		»	Id.	» 8 detto	»		Id.	525		» 9 detto
34	Pagano Maria (1)	1820 20 detto	Vedova di Pietro Altieri, già banchiere dei sali	Finanze	»	»	»	»	»			R. Pat. 25 marzo 1822	[illegible]		» 20 genn
35	Rolandelli Antonia Maria Veronica (1)	1801 20 9bre	Vedova di Tissoni Paolo, già banchiere dei sali e tabacchi	Id.	»	»		»	»	»		Id.	1086	41	» 18 marzo
36	Torassa Annunziata (1)	1799 14 aprile	Vedova di Carlo Bordino, già sotto brigadiere nelle Dogane	Id.	»	»	»	»	»	»	»	L. 20 7bre 1821	177	91	1860 22 9bre
37	Faton Cesarina (1)	»	Vedova di Michele Cardellini, ispettore doganale in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»		R. Patenti 25 marzo 1822	1200		1861 10 aprile

(1) Durante la vedovanza.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Manuale di risicoltura del geometra Giovanni Guida, con appendice sulla legislazione delle risaie. Nuova edizione arricchita di notevoli aggiunte. Novara, Tip. Rusconi, 1861.

Lezioni di aritmetica e nomenclatura metrico-decimale per le scuole elementari inferiori, dettate conforme il programma governativo, da V. S. Scarpa e C. Borgogno. Torino 1861, presso il libraio Francesco Schellino, portici della Fiera, n 1

Raccolta di narrazioni e lettere italiane con note latine. Torino e Milano 1861, presso G. B. Paravia e Comp. tipografi-librai.

Dello amore della patria, di Demetrio Livaditi. Milano, libreria Brigola, 1861.

Elogio di S. Massimo vescovo di Torino, detto nella chiesa titolare addì 26 giugno 1861 dal teologo cav. Giuseppe Alessandro Pagnone, cappellano di Sua Maestà. Torino, Stamperia dell'Unione tipografico-editrice, 1861.

Il signor Guida, incoraggiato dal lieto successo di una prima pubblicazione del suo manuale di risicoltura, ne manda fuori una seconda edizione, come sempre si suole, notevolmente accresciuta. Uomini competentissimi della materia affermarono il merito di codesto lavoro e ne sollecitarono a compierlo con incoraggiamenti e consigli l'autore. Importantissima è per alcune ricche e vaste provincie del Regno la coltivazione del riso; la quale si potrebbe ancora estendere ad altre parti della nostra penisola e sarebbe vantaggiosissimo che ciò avvenisse; quindi utilissimo ha da dirsi questo trattatello che in modo semplice e piano, e soprattutto affatto pratico guida ed ammaestra il coltivatore del riso dalla seminagione, facendogli prima scegliere il terreno più adatto, sino alla brillatura o sbianchimento del riso raccolto. Opportunissimi e dottissimi, a detta dei pratici della materia, sono i capitoli in cui si discorre *di alcune crisi cui va soggetto il riso dopo la mondatura, e si danno regole progressive sull'inaffiamento, e si tratta delle malattie a cui va soggetto il riso e dei mezzi onde tenerle lontane.*

Giovevolissime del pari sono le pagine in cui si parla della insalubrità delle risaie, si divisano le operazioni risicole che sono da incolparsi della malsania, si suggerisce il modo di correggerne i tristi effetti, e s'indicano soprattutto le cautele che hanno da avere gl'individui per isfuggire a quelle cattive influenze. Interessanti pure, a mio avviso, sono i cenni storici su questa pianta preziosa con cui egli comincia il suo libro.

« È opinione generale, dice egli, essere il riso originario delle Indie, e vi era conosciuto sino dalla più remota antichità. Basti il dire che trecento trent'anni prima dell'èra nostra, Teofrasto già ne diede una descrizione chiamandolo *oriza*.... Si suppone che i soldati di Alessandro il Macedone reduci dalle Indie siano stati i primi a diffondere la conoscenza del riso, e ad arricchirne l'agricoltura nella Babilonia, nella Tauride, nella Siria Bassa.... Quanto all'Europa, è opinione di Linneo che il riso ci sia provenuto direttamente dall'Africa, forse importato nelle varie irruzioni di Arabi. Fu introdotto da prima in quelle sole località che presentavano un clima adatto per condurlo a maturanza, nelle Spagne cioè, in Sicilia, nel Piemonte; anzi, al dire di Ludovico Della-Chiesa, fu portato da Napoli a Saluzzo la semenza del riso da Lodovico II, undecimo marchese di quello Stato..... Si crede che sino dall'anno 1521 gli Spagnuoli sotto Carlo V, passando in Lombardia, distribuissero nel Novarese il riso da seminare... Nel 1522 Teodoro Triulzi, di Milano, governatore delle armi venete, introdusse la coltivazione del nuovo cereale nel basso Veronese, ed in breve lo possedettero il Milanese, il Lodigiano, il Cremasco, il Mantovano, il territorio di Rovigo, il Ferrarese, il Bolognese, le Marche d'Ancona, ecc.

« Nelle contrade meridionali di Francia si è pure tentato d'introdurre il riso in un'epoca molto da noi remota, ma sul timore che gli effluvii morbosi avessero a destare gravi malattie, se ne rinunciò la coltura. Sappiamo diffatti che nell'Alvergna alcune risaie stabilite sotto il cardinale Fleury vennero interdette; così pure altre nel Roussillon. Ora invece si va di gran passo nell'introdurne in quelle località che lo permettono. »

Non è alla coltura della terra, ma a quella della mente dei giovanetti che hanno rivolta l'opera loro i signori Scarpa e Borgogno, ed il sig. sacerdote prof. Perosino, i primi mercè le loro lezioni di aritmetica, l'ultimo, mercè le sue narrazioni italiane con note latine.

Il libricciuolo dei signori Scarpa e Borgogno risponde affatto ed alle esigenze del programma governativo in quanto riguarda la parte d'aritmetica assegnata alle scuole elementari inferiori, ed insieme all'intelligenza dei ragazzi a cui è destinato, tanta n'è la chiarezza, la lucidità e la semplicità d'esposizione. L'ordine dell'ammaestramento è scrupolosamente logico per guisa che una cosa procede dall'altra quasi di necessità, ogni operazione ed ogni caso di operazione vi sono divisati per bene, le definizioni sono frequenti, brevi ed esatte, ci sono delle opportunissime tavole di addizione, di sottrazione, di moltiplica e di divisione; e infine per ogni operazione ed anzi per ogni caso, ci sono aggiunti circa 1500 esercizi e 400 problemi graduati adattati alla statistica, alla cronologia, alle invenzioni, alle scoperte, alla economia domestica, al commercio, all'industria, i quali problemi, se da un lato offrono all'alunno ricca materia per addestrarsi nel calcolo, risparmiano dall'altro al maestro tanto tempo e tanta fatica, cui potrà adoperare a vantaggio degli altri rami d'istruzione a lui parimenti affidati.

Colle narrazioni e lettere italiane accompagnate di note latine, il Perosino volle venire in soccorso dei giovanetti, i quali dal volgare abbiano a tradurre nella antica maestosa favella di Roma, cui spesso una latina frase suggerita, un modo di dire veramente latino giova a fare una versione che della lingua del Lazio ritragga alquanto l'eleganza ed il colorito. Certo è che il compilatore con siffatte noterelle si dimostra dotto e valente latinista, e che con questo metodo si dà agli allievi una buona e vera ossatura, a dir così, di latino, su cui valgano essi a impolpare una loro almen discreta traduzione, e sarebbe molto a desiderarsi che codesto lavoro richiamasse nelle nostre scuole l'uso delle versioni dal volgare in latino « la cui importanza e necessità, dice con tutta ragione l'autore, non mai tanto

S. M., sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, reggente il portafoglio della guerra, in udienza del 31 agosto e 8 settembre 1861, ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Mattoni cav. Teresio, intendente militare di classe, nominato commendatore;
Sobrero cav. Candido, colonnello del Genio, nominato uffiziale;
Torti cav. Giovanni Antonio, già incaricato delle funzioni di uditore di guerra nella città di Voghera, nominato uffiziale;
Ferriani dott. Alessandro, chirurgo in capo dell'ospedale civile in Forlì, nominato cavaliere;
Besozzi cav. Giacomo, medico divisionale nel Corpo sanitario militare, nominato uffiziale;
De Genova di Pettinengo cav. Secondo, comandante del battaglione dei figli di militari in Racconigi, nominato cavaliere;
Mariano dott. Francesco, medico divisionale nel Corpo sanitario, nominato cavaliere;
Elia dott. Giovanni, medico divisionale nel Corpo sanitario, nominato cavaliere;
Partenopeo Carlo, maggiore nel regio esercito, nominato cavaliere.

Sulla proposizione del ministro per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia e con Decreto 8 volgente, S. M. si è degnata nominare a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro l'avvocato Gio. Maria Tàlucchi, consigliere d'appello in ritiro.

S. M., con Decreti 13 volgente, di moto proprio, si è degnata nominare ad ufficiali dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro:

Regaldi cav. prof. Giuseppe;
Guillot cav. Francesco,

Ed a cavalieri dell'Ordine stesso:

Cantù cav. prof. Ignazio;
De Petra duca di Vastogirardi Nicola;
Calandra di Roccolini cav. Enrico;
Giova Vincenzo, capitano della guardia nazionale di Somma.

S. M., sopra proposta del ministro della guerra, si è degnata di fare le seguenti nomine e promozioni:

Con Reali Decreti del 31 agosto u. s.

Brunori Giovanni, luogotenente colonnello nel Corpo dei Carabinieri Reali, nominato comandante la decima legione (Salerno) del Corpo stesso;
Incisa di Camerana cavaliere Luigi, idem, comandante la decima legione (Salerno), trasferito al comando della 14.a legione (Allievi)

Con altri Decreti dell'8 settembre corrente

De Gyra cavaliere Francesco, capitano di cavalleria nell'Esercito meridionale, confermato col rispettivo suo grado nell'Arma di cavalleria del Corpo dei Volontari Italiani;
Campo Giuseppe, luogotenente idem, idem;
Galluzzi nobile Gaetano, sottotenente idem, idem;
Vaccari Giovanni, sottotenenente idem, idem;
Venzo Venanzio, sottotenente nell'Arma di cavalleria del Corpo dei Volontari Italiani, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo dietro sua domanda;
Spiotta Carlo, idem, idem, idem.

Con altri Decreti del 12 detto

Thaon di Revel e di Sant'Andrea conte Cesare Ignazio, luogotenente-colonnello nell'Arma di cavalleria, promosso colonnello nella stess'Arma;
Marschiezeh Luigi, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato, trasferto nel Corpo del Treno d'Armata;
Zacangni Antonio, sottotenente nel Corpo del Treno d'armata, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Sesano Vincenzo, furiero nel reggimento Lancieri Vittorio Emanuele, promosso sottotenente nello stesso reggimento;
Radicati di Marmorito cavaliere Emerico, segente nel reggimento Guide, idem idem;
De-Magistris Ambrogio, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;
Guarnotta Orazio, sottotenente nel reggimento Savoia Cavalleria, promosso luogotenente nel reggimento Nizza Cavalleria;
Luvaria Antonio, idem Genova Cavalleria, idem, idem Lancieri Vittorio Emanuele;
Sifola Fabio, idem Lancieri di Montebello, idem, idem nello stesso reggimento;
Galiani Liborio, idem Genova Cavalleria, idem, idem Nizza Cavalleria;
Ticozzi Giuseppe, idem Cavalleggeri di Saluzzo, idem, idem Cavalleggeri di Monferrato;
Sayni Emilio Gio. Maria, idem Lancieri di Milano, idem idem nello stesso reggimento;
Caviglia Francesco, idem, idem, idem, idem nello stesso reggimento;
Carli Marco, idem Genova Cavalleria, idem, idem nello stesso reggimento;
Vitali nobile Armando, idem Cavalleggeri d'Alessandria, idem, idem nello stesso reggimento;
Farlati Luigi, idem Savoia Cavalleria, idem Lancieri di Firenze;
Cappone Giuseppe Vincenzo Camillo, idem Lancieri di Aosta, idem nello stesso reggimento;
Regazzoni Cesare, idem Guide, idem nello stesso reggimento;
Ubaldini conte Giuseppe Andrea, id. Piemonte Reale Cavalleria, idem, idem Lancieri di Firenze;
Pontoglio Egidio idem Lancieri di Montebello, promosso luogotenente nel rispettivo suo reggimento;
Nardini Achille, idem Ussari di Piacenza, idem, idem;
Bareggi Ferdinando, sottotenente nel regg. Ussari di Piacenza, promosso luogotenente nel rispettivo suo reggimento;
Sommaglia-Stopazzola Scipione, id. id., id.;
Rossi Filippo, id. Lancieri di Firenze, id.;
Cerboni Giovanni, id. Cavalleggeri di Lucca, id.;
Barone Virginio, id. Guide, id.;
Fadini nobile Francesco, id. Lancieri di Montebello, promosso luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato;
Boccanera Achille, id. Guide, id nello stesso reggim.;
Bona Mario Cipriano Gabriele Giuseppe, id. Piemonte Reale Cavalleria, id. Lancieri Vittorio Emanuele;
Ferrero Basilio, id. Cavalleggeri d'Alessandria, id. Cavalleggeri di Monferrato,
Carraz Luigi Gio., id. Genova Cavalleria, id. Lancieri Vittorio Emanuele;
Pistarini Gio. Antonio, id. Lancieri d'Aosta, id. id.;
Bonello Francesco Ant., id. Lancieri di Novara, id. id.;
Agosti Daniele, id. Ussari di Piacenza, id. id.

Nomine e disposizioni approvate da S. M. con regio Decreto del 31 agosto 1861:

Zezon Cesare, applicato di 3.a cl. al Ministero Marina, collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia;
Roulet Carlo, ufficiale di 3.a cl. nel soppresso Corpo amministrativo della marina in Napoli, destinato a far parte del Ministero medesimo, id.;
Fergola Mariano, id., id., id.;
Fabrizi Alessandro, sotto commissario di 2.a cl. nel Corpo del commissariato generale della R. Marina, comandato a prestar servizio presso il dipartimento dell'Adriatico, id.;
Vitagliano Ferdinando, ufficiale di 2.a cl. nel Corpo amministrativo anzidetto, destinato a passare al commissariato generale del dipartimento marittimo settentrionale, id.;
Trigeri Luigi, sotto commissario di 3.a cl. nel Corpo del commissariato generale della marina militare italiana, nominato vice console di marina di 3.a cl.;
Carosini avv. Alessandro, nominato scrivano di 2.a cl. nel personale delle segreterie dei comandi generali dipartimentali marittimi;
Tasso Francesco, contabile di magazzino di 1.a cl. nel Corpo del commissariato generale della R. Marina, accordategli le volontarie dimissioni dal R Servizio;
Garuffo Francesco, sopranumero dell'antico Corpo delle dipendenze militari dell'ex-marina delle Due Sicilie, nominato sotto commissario aggiunto di 2.a cl.;
Spasiano Achille, meritorio ivi, nominato assistente di magazzino;
Marsilia Francesco, id., id.;
Volpone Giovanni, id., id.;
Pirandello Andrea, luogotenente di vascello di 1.a cl. nella disciolta marina da guerra sicula, nominato piloto di 2.a cl. nello Stato Maggiore generale della R. Marina.

Con ministeriale determinazione approvata da S. M. in udienza del 12 settembre 1861, ebbero luogo le seguenti promozioni di classe nello Stato Maggiore generale della R. Marina:

Lampo cav. Luigi, capitano di vascello di 2.a classe, promosso capitano di vascello di 1.a cl.;
De Viry conte Eugenio, id., id.;
Martini Federico, capitano di fregata di 2.a cl., promosso capitano di fregata di 1.a cl.;
Vitagliano cav. Ruggiero, id., id.;
Cicace Raffaele, id., id.;
Casiero Ferdinando, id., id.;
Pucci Carlo, id., id.;
Montemayor cav. Ferdinando, id., id.;
Vicuna Francesco, id., id.;
Cassone Fortunato, luogotenente di vascello di 2.a cl., promosso luogotenente di vascello di 1.a cl.;
Foscolo nobile Vincenzo, id., id.;
Orlandini conte Luigi, id., id.;
Raggio Giacomo, id., id.;
Conti Augusto, id., id.;
Conti Barbarano conte Pietro, id. id.;
Cardona Guglielmo, id., id.;
Casaro cav. Nicola, id., id.;
Frigeri Emanuele, id., id.;
Caracciolo cav. Luigi, id., id.;
De Liguori cav. Ercole, id., id.;
Ruggiero Giuseppe, id., id.;
Monforte cav. Alfredo, id, id.;
Sorra Gio. Battista, capitano di 2.a cl. negli ufficiali d'arsenale, promosso capitano di prima classe ivi;
Malagamba Luigi, capitano di 2.a cl. negli ufficiali di maggiorità, promosso id.;
Capuccio Francesco, id.;

S. M., sulla proposizione del presidente del Consiglio dei Ministri incaricato interinalmente del portafoglio della guerra, ha decretato le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti 12 settembre 1861:

Manca Chiesi di Villahermosa cav. Ernesto, luogoten. colonnello comandante il 15 regg. fanteria, promosso colonnello nello stesso reggimento;
Druetti cav. Giovanni Antonio Federico, luogotenente colonnello comandante il 46 regg. fanteria, promosso colonnello nello stesso reggimento;
Caffarelli cav. Eligio Salvatore, luogotenente colonnello comandante il 33 regg. fanteria, promosso colonnello continuando al comando del medesimo reggimento;
Capri Aristide, sottotenente nell'arma di cavalleria, promosso luogotenente nell'arma stessa continuando ad essere applicato alla divisione milit. territoriale di Parma;
Melazzo Salvatore, capitano nel disciolto esercito delle Due Sicilie, dimesso dal servizio per titolo meramente politico, ristabilito nel predetto grado nel nostro esercito;
Gandini Odoardo, luogot. colonnello nei Volontari dell'Italia meridionale, confermato nella fanteria del Corpo dei Volontari italiani;
Alvisi Pompeo, maggiore id., id.;
Frygesy barone Gustavo, id id., id.;
Markowski Giovanni, capitano id., id.;
Horn Stefano, id. id., id.;
Vedova Giacinto, id. id., id.;
De Vecchi Carlo, id. id., id.;
Ronchetti Giovanni, id. id., id.;
Do Giovanni, sottotenente id., id.
Scodnik cav. Francesco Ignazio, colonn. nell'arma di fant., comandante del Collegio militare d'Asti, collocato a disposizione del Ministero della Guerra;
De Napoli Alfonso, capitano nell'arma d'artiglieria in aspettativa per scioglimento di Corpo, richiamato in servizio effettivo nello Stato-maggiore delle piazze;
Cassio Gioachino, capitano nella fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze;
Buonocore Pietro, id., id.;
Romani Luigi, sottot. id., id.;
Caruso Benedetto luogot., id., id.;
Cupidi Bernardino, capitano nel Corpo dei Volontari italiani, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Rossi Antonio, id., id.;
Barbieri Gio. Batt., id., id.;
Gallotti Salvatore, sottot. id., id.;
Ramirez Giovanni, id., id.;
Rota Giuseppe, capitano id., id.;
Palanco Filippo, luogot. id., id.;
Natoli Francesco, sottot., id., id.;
Peirath Emanuele, capitano id., id.;
Durbè Giuseppe, id., id.;
Marchelli Bartolomeo, luogot. id., id.;
Cappocci Stenore, id., id.;
...cinia Giovanni, id., id.;
Della Mura Antonio, sottot. id., id.;
Pizzuti Gio. Batt. id., id.;
Velardi Francesco, id., id.;
Di Bella Andrea, capitano id., id.;
Bitonti Luigi, luogot. id., id.;
Pivetta Antonio, id., id.;
Muro Giuseppe, id., id.;
Pierni Achille, id., id.;
Fumagalli Antonio, sottot. id., id.;
Chiala Luigi, luogot. nel 4 regg. Granatieri di Lombardia, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;
Colonna Ferdinando, id., id.;
Morelli Carmelo, sottot. nel 20 regg. fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Giordano Federico, sottot. nel 21 regg. fant., accettata la volontaria dimissione;
Martinon Salvatore, luogoten. nel Corpo dei Volontari italiani, id.;
Vergnani Giuseppe, sottot. nel 10 regg. fant., id.;
D'Onofrio Michele, sottot nel 9 regg. fant., id.;
Orlandini Pilade, luogot. nel 13 battagl. Bersaglieri, rimosso dal suo grado ed impiego;
Venturini Paolo, sottot. nel 43 regg. fant., id.;
Cassiani Casciano, id., id.;
Nicotera Carlo, capitano nel Corpo dei Volontari italiani, dimesso dal suo grad.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 18 SETTEMBRE 1861

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami d'ammissione alla pratica di misuratore.

Conformemente al prescritto dal R. Decreto dell'8 ottobre 1857, e dal Regolamento ministeriale del 22 stesso mese, gli esami di ammissione alla pratica di misuratore per gli aspiranti delle Provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Porto Maurizio, e per quelli dei circondarii di Bobbio, di Mortara e di Voghera, avranno principio nelle città di Torino, di Alessandria, di Cuneo, di Novara e di Porto-Maurizio il 21 del prossimo mese di ottobre, alle ore 9 antimeridiane, ed in quei siti che saranno destinati dai rispettivi regi provveditori agli studi.

Gli aspiranti dei circondarii di Bobbio e di Voghera si recheranno per l'esame in Alessandria; quelli del circondario di Mortara in Novara.

Questi esami consisteranno in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale; e verseranno sulle materie indicate nei programmi A, B, C d'insegnamento per le scuole speciali primarie annessi al Regolamento 12 ottobre 1856, ad eccezione della storia e geografia rispetto al programma A, e ad eccezione di quelle parti dell'algebra del programma C, le quali eccedono la risoluzione delle equazioni di 1.o grado.

Coloro che intendono di essere ammessi a questi esami, dovranno presentare entro il 5 di ottobre prossimo le loro domande al regio provveditore della Provincia, se sono domiciliati nel capo-luogo di essa, o nei Comuni che ne formano il circondario, ovvero all'ispettore delle scuole del proprio circondario.

La domanda sarà corredata:

1. Della fede di nascita, da cui risulti aver essi compiuti i 15 anni;

2. Di un attestato di buoni costumi, rilasciato dal sindaco o da' sindaci dei Comuni in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio.

Gl'ispettori di circondario trasmetteranno al regio provveditore agli studi della propria Provincia le domande coi documenti ricevuti, entro tutto il 10 del suddetto ottobre; ed i Regii provveditori agli studii, entro tutto il giorno 14 del mese medesimo, ragguaglieranno il Ministero del numero dei candidati che si sono inscritti.

A termini del citato R. Decreto 8 ottobre 1857, sono dispensati dai predetti esami, e possono senz'altro essere inscritti come praticanti coloro che hanno già compiuto l'intero corso di filosofia, ovvero il corso speciale secondario nelle pubbliche scuole, e quelli che hanno superato con successo il primo esperimento scientifico di Magistero.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di

---

si conobbe come quando se ne volle fare a meno.

La scelta delle narrazioni e delle lettere è delle migliori che potesse farsi; quelle sono tolte dal Machiavelli, dal Castiglione, dal Bembo, dal Guicciardini, dal Segneri, dal Davila, dal Tiraboschi, dal Botta; e sono disposte per ordine cronologico, secondo il quale furono pure collocati gli autori, il che, nota il redattore, avrà il doppio vantaggio di far rilevare all'accorto lettore i progressi e le vicende della nostra lingua a cominciare dal segretario fiorentino sino al più grande degli storici moderni italiani e di presentare loro una serie ordinata dei principali fatti della Storia d'Italia.

Nello scegliere le lettere, l'autore si propose sopratutto di raccogliere quelle che offrissero buoni modelli per qualsiasi componimento di simil genere. Ricorse pertanto al Bembo, e meglio ancora al Caro, il quale sarà pur sempre riputato il più elegante modello di stile epistolare; scelse quelle lettere del Tasso che ricordano i più solenni casi della travagliata sua vita, e non arrestandosi agli epistolografi del cinquecento, ne accolse alcune altresì dei migliori dei secoli seguenti sino ai dì nostri del Bentivoglio, del Redi, del Pallavicino, di Gaspare Gozzi, del Foscolo, dell'Alfieri, del Monti, del Leopardi, del Giordani.

Il signor Demetrio Livaditi ha mandato alle stampe un trattatello che esso intitola dell'*Amore della patria*, in cui si fa a dimostrare che di quanti amori possa avere l'animo dell'uomo ed anche i più nobili, come sarebbero quello dello studio, degli averi, delle donne e degli amici, non c'è alcuno che per grandezza, sublimità e annegazione possa reggere a paraggio di quello della patria; che i primi non sono che una forma dell'egoismo individuale dell'uomo il quale nell'affetto cui ripone in oggetti esteriori a sè, non cerca pure tuttavia che un suo individuale soddisfacimento, mentre di questa macchia va assolutamente mondo l'amor della patria; e di più che tutti gli altri amori si risolvono in disinganni e quindi in pena, mentre quello per la patria non ha, e non può, e non deve avere mai nè delusioni, nè stanchezza, nè scetticismo.

Le cose dal Livaditi discorse non sono nè nuove, nè peregrine, nè astruse, ma in massima sono buone, anzi eccellenti, e quantunque non in tutti i particolari sia forse da darsi ragione alle sue illazioni, sarebbe opportunissimo il suo libriccino quando l'autore non l'avesse scritto in uno stile così ostico e pesante, con un'affettazione di gravità e di saccenteria da allontanare tutti quei lettori che non abbiano *robur et aes triplex* contro la fastidiosa asperità della forma.

Sta bene ch'egli abbia voluto scrivere, come ci avvisa da principio, in forma *parenetica*, il che vuol dire ammaestrativa con autorità, ma per ammaestrare anche con autorità, bisogna almeno farsi leggere, e questo difficile scopo — massime a'nostri giorni — non si ottiene con dei periodi come il seguente:

« Ora le nostre più liete e splendide credenze e immaginazioni, non consistendo in altro che in opinioni indotte in noi principalmente dall'assuefazione, dalla meditazione e dall'esempio; se pure vengono a mancare nel nostro intimo per la certa esperienza delle cose e la cognizione del tristo vero: la virtù nostra, avvegnachè si rimanga nella prima giunta; come sbigottita per l'affanno mortale che in questo termine ingombra e soggioga l'animo; ha però *materia di resistere* contro i colpi della delusione e dello sconforto. » Respiriamo! E di periodoni siffatti se ne trovano ad ogni pagina.

Abbastanza sciolto nel dire e non privo d'eleganza nella facilità si è il teologo Pagnone di cui abbiamo tra mano il panegirico di S. Massimo.

S. Massimo è il primo vescovo torinese, di cui si abbia memoria certa. Fu autore di molti volumi di materia religiosa, fu grande nemico al paganesimo, all'eresia ed alla barbarie; combattè nel suo popolo i rimasugli dell'idolatria, i pregiudizi e l'ignoranza; volle istrutti, virtuosissimi ed operosi i chierici, ed è tradizione ch'egli, all'irruzione degli Unni che si precipitavano sopra Torino, si presentasse accompagnato da due sacerdoti al truce barbaro che li guidava, nomatosi da sè medesimo flagello di Dio, e colla sua eloquenza lo commovesse per modo che se Attila occupò la città nostra, non la distrusse, nè gravò di soverchi pesi i cittadini suoi.

Il teologo Pagnone ne discorre brevemente, come ad una simile orazione s'addice; ma con molto affetto, e secondo me con vera e buona efficacia. Opportunamente nota come il dotto vescovo dovesse essersi preparato al suo ministero con forti e buoni studi anche sugli aurei scrittori della latinità, e precipuamente poi su tutte le scienze quali a quel tempo si conoscevano; onde, a detta del panegirista, prima d'essere un gran santo, il vescovo torinese fu un gran sapiente; e qui per indiretto ripiglia acconciamente quelli esagerati, i quali per isconsiderata riazione in questi ultimi tempi vollero proscritti dall'insegnamento gli autori dell'antichità greca e romana. Più opportunamente ancora il Pagnone ci descrive come il santo vescovo desiderasse che fossero i ministri del Santuario; che cioè in essi s'accendesse l'amor della scienza, senza cui la pietà è insufficiente, e lo zelo può smarrirsi; che s'alimentasse nel loro cuore lo spirito di carità, senza cui la scienza *inflat* e non edifica; come volesse che i sacerdoti si meritassero per davvero il titolo di *sal della terra* con la virtù, e quello di *luce del mondo* con la dottrina.

Onde la lettura di questo breve ma sucoso panegirico, io stimo che sia da tornare non disutile nè sgradita a nessuno, ma utilissima poi e graditissima ai ministri di quella religione che forse più d'ogni altro contribuì a spargere e fondare in queste terre il glorioso e santo vescovo torinese.

VITTORIO BERSEZIO.

L. 172 81 emesso dal Ministero dell'Interno col N. 1023 sulla categoria 74, esercizio 1861, a favore di Carlo Capretti per assegnamento di aspettativa del mese di luglio ultimo scorso,

Si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore capo della 4ª divisione, G. ALFURNO.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 14 pubblica il seguente editto del segretario di Stato:

La Santità di nostro signore, nel fine di tutelare ognor più i bisogni dell'interno consumo, inteso il Consiglio dei Ministri, ci ha ordinato di pubblicare, siccome pubblichiamo nel sovrano suo nome quanto segue:

1. Il permesso d'introdurre senza dazio i grani, granturchi e loro farine è confermato, e si estende a tutti gli altri generi annonari, escluse le paste lavorate.

2. È egualmente confermato il divieto alla estrazione di tutti i generi annonari, ad eccezione dei lupini, i quali potranno estrarsi esenti da dazio.

3. Si permette l'introduzione senza dazio degli olii d'olive ed è divietata la loro estrazione.

Il tesoriere generale ministro delle finanze resta incaricato dell'esecuzione.

Dalla segreteria di Stato li 11 settembre 1861.

G. Card. Antonelli.

AUSTRIA

L'*Osservatre triestino* ha da Zagabria 13 settembre il seguente dispaccio elettrico intorno alla seduta di quella Dieta:

Dietro un dispaccio telegrafico del Bano che il conte supremo del Sirmio, conte Pejacevich, venne citato più volte a comparire alla Dieta, fu deciso di fargli un' intimazione perentoria di comparire entro il termine di otto giorni, altrimenti si procederà contro di lui a tenore di legge (800 fior. di multa). La quistione della lingua tedesca nei ginnasi croati viene sciolta colla decisione che questa debba rimanere materia libera. Vengono dichiarati materie di studio relativamente obbligatorio i dialetti slavi, il disegno e la ginnastica.

DANIMARCA

Da una lettera da Copenaghen 12 settembre all'*Indépendance belge* togliamo quanto segue:

L'ex-ministro Lehmann, membro del gabinetto del mese di marzo 1848, trovasi qua da due giorni e la voce ch'egli sta per entrare nel gabinetto come ministro dell'interno prende consistenza.

Giusta le mie informazioni personali tale voce ha buon fondamento e fra alcuni giorni il signor Lehmann sarà nominato al detto ministero, il cui titolare ad interim, dacchè venne ricomposto il gabinetto Hall in febbraio 1860, è stato il sig. Monrad, l'ex-vescovo che ora è ministro dei culti e dell' istruzione pubblica.

Quando si sa con qual merito il sig. Monrad ha adempiuto al suo ufficio di ministro interinale, con qual successo ha rappresentato il ministero nell' ultima sessione della Dieta e sostenuto i disegni di legge stati presentati dal governo, può far maraviglia che alla vigilia dell'apertura della Dieta — sapete che è convocata pel 5 ottobre — quest' uomo di Stato abbandoni una posizione che gli dava un'influenza notevole e che teneva con successo. Siam quasi ridotti a credere che la nomina del sig. Lehmann come capo della principale amministrazione degli affari del regno, sia una concessione alla parte ultra-danese.

PRINCIPATI UNITI

Scrivono da Galatz 7 settembre alla *Patrie*:

Tutto è tranquillo nei Principati: i divani sono in vacanza, e il principe si riposa. I due ministeri composti di personaggi scelti nel partito conservatore e che non sono nè gli amici politici nè gli amici particolari del principe, hanno perduta la popolarità quanto i loro predecessori che si succedettero sì rapidamente al potere. Ognuno prevede la crisi e fa voti perchè il principe, prendendo le debite precauzioni, pronunzi arditamente l'unione cui tutti i moldo-valachi patrioti dimandano da sì lungo tempo, e senza la quale non è possibile di compiere le riforme amministrative e sociali sì necessarie a questo povero paese.

La Commissione europea del Danubio, riunita in virtù del trattato di Parigi per sorvegliare e dirigere i lavori di miglioramento che il governo ottomano erasi impegnato di fare nel braccio più frequentato del delta del Danubio, la Sulina, ha da poco terminata la parte più importante del còmpito suo.

Due dighe parallele destinate a serrare la corrente del fiume alla sua foce, e a dirigerla in modo da sgombrare il canale e mantenerlo in istato di navigabilità, furon costrutte giusta i disegni e sotto la direzione di un ingegnere inglese, il sig. Hartley, applicato alla Commissione. Esse si avanzano fino a 1400 metri nel mare. I banchi di sabbia che barravano l'entrata della Sulina e ne rendevano la navigazione sì dispendiosa, sì difficile e talvolta sì pericolosa, sono in parte scomparsi e là dove non esisteva or son due anni che 7 od 8 piedi inglesi d'acqua, ve n'ha ora 16 e 17.

La Commissione europea ha saputo, colla sua energia e vigorosa iniziativa, sormontare le difficoltà e trionfare di tutti gli ostacoli che si son presentati. Ad essa è dovuto tutto l'onore di una creazione sì utile alla navigazione e al commercio di tutte le nazioni.

Il 3 7bre si celebrò la festa dell'inaugurazione di queste dighe. Sin dal dì innanzi i legni da guerra francesi, inglesi, russi e austriaci di stazione nel Danubio avevano abbandonato Galatz per recarsi a Sulina. La sola cannoniera francese, la *Meurtrière*, avendo sbarcato le sue caldaie per cambiarle, ha dovuto rimanere al punto centrale della stazione navale. I membri della Commissione europea, varii commissari rappresentanti i governi vicini, Turchia, Austria e Russia, i consoli di tutte le nazioni delle città vicine, le autorità civili e militari di Sulina, Tulcscha, Galatz, un gran numero di negozianti principali dei porti del Danubio ed anche del Mar Nero, si riunirono nel pomeriggio a Sulina, in numero di circa 200 individui ai quali vennero ad unirsi gli Stati maggiori delle varie marine.

La benedizione delle dighe *fu fatta dai mufti* ottomani e dal clero della Chiesa cattolica d'Oriente.

Finita la cerimonia, gl'invitati imbarcaronsi sopra un battello a vapore della compagnia del Lloyd che li portò, a traverso legni da guerra e mercantili parati a festa, sin fuori dei banchi che furon superati senza la menoma difficoltà. Avendo poscia messo piede a terra, fu percorsa processionalmente la diga principale, quella del nord, alla cui estremità il piombo di scandaglio fu gettato solennemente dal capo de'piloti, che annunziò che il fondo era a 16 piedi inglesi di profondità.

Un gran banchetto, seguito dall'illuminazione di tutti i legni da guerra e di commercio e da fuochi artifiziali, prolungò fino ad un'ora avanzata della notte questa festa destinata a segnare il principio di un'èra novella di prosperità pel commercio del Danubio.

La festa dell'inaugurazione delle dighe è il solo evento della quindicina.

AMERICA

Scrivono da New York 3 settembre al *Temps*:

Vi ho già detto che la condizione del Missuri è critica oltremodo. Il generale Fremont vedendo che bande nemiche occupavano la metà del territorio dello Stato, e che l'autorità civile era, fra la disorganizzazione generale, incapace di difendere le proprietà e la vita dei cittadini ha compreso che l' unità d' azione nella direzione degli affari civili e militari era indispensabile per uscir d'una posizione così disperata. Con la risolutezza che lo caratterizza ha quindi emanato un proclama col quale mette tutto lo Stato del Missuri sotto il regime della legge marziale. Eccone il paragrafo principale:

« In conseguenza onde por fine ai disordini per mantenere, per quanto possibile, la pace pubblica, dare protezione e sicurezza alle persone e alle proprietà dei leali cittadini, estendo fin d'ora e dichiaro stabilita la legge marziale in tutto lo Stato del Missuri. Le linee dell'esercito d'occupazione in questo Stato sono dichiarate estendersi attualmente: da Leavenworth per i posti di Jefferson-City, Rolla e Trenton, al capo Girardeau sul Mississipi. Tutti gl' individui che saranno presi colle armi alla mano al di qua di quelle linee saranno giudicati da una corte marziale, e se trovati colpevoli fucilati. La proprietà in beni o in persone di tutti gli individui nello Stato del Missuri che prenderanno le armi contro gli Stati Uniti e che saranno debitamente convinti di aver preso parte attiva ad una campagna coi nemici dell'Unione è dichiarata confiscata a profitto del servizio pubblico, e i *loro schiavi*, se ne hanno, *sono dichiarati uomini liberi.* »

Risulta dal proclama del generale Fremont che la schiavitù non è abolita nello Stato del Missuri, che gli uomini leali conservano la proprietà de'loro negri senza che il governo leda l'istituzione, ma che, in virtù della legge di confisca, avendo il suo effetto su tutte le proprietà dei separatisti, tutti gli schiavi appartenenti a padroni che combattono l'Unione o cospirano contro di essa, sono oggi uomini liberi.

L'effetto di questo proclama sarà senza dubbio prodigioso. Invano i proprietarii cercheranno di nasconderlo ai loro negri, la notizia sarà sparsa e passerà di bocca in bocca nelle più remote piantagioni: esso rianimerà dappertutto il fuoco sacro, e farà splendere agli occhi de'negri l'aurora della libertà.

Applichi il governo di Washington al presente a tutti gli Stati separati la misura decretata dal Fremont, e l'insurrezione è vinta. Costretti a sorvegliare i proprii negri, i sostenitori accaniti della schiavitù abbandoneranno l'esercito per rientrare nei loro dominii, e se i capi non fan presto a domandar la pace al Nord, essi soccomberanno, seco trascinando nella caduta l'istituzione che disonora anco oggidì la repubblica americana.

La spedizione partita dal forte Monroe sotto il comando del generale Butler e del commodoro Stringham ha avuto per destinazione le coste della Carolina settentrionale. I ribelli avevano costrutti due forti ad Hatteras, che, sotto la loro protezione, era divenuto un ricetto di pirati. Era di grand'interesse pel governo degli Stati-Uniti d'impadronirsene ad ogni costo, poichè que'forti stanno a cavaliere del passaggio tra l'Albermale Sound e l'Oceano Atlantico: i confederati che ne comprendono l'importanza, li avevano armati di formidabile artiglieria.

Dopo 36 ore di bombardamento le guarnigioni che difendevano que'forti si son rese a discrezione. Esse si componevano di 700 uomini e di 50 uffiziali, fra i quali parecchi personaggi di distinzione, fra gli altri il commodoro Barron, sotto-segretario di Stato della marina dei confederati, 2 colonnelli e 2 maggiori che altra volta appartenevano all'esercito federale. Si son trovati nei forti 35 cannoni, di gran calibro, 1000 fucili e munizioni considerevoli; si son catturati parimenti 22 *schooner*, carichi uno di tabacco, un altro di provvigioni, e 5 leggieri navigli che trovavansi in quel seno all'arrivo della squadriglia.

L'esito della spedizione deciderà probabilmente il governo a farne altre di questo genere lungo le coste degli Stati separati.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE ITALIANA. — Il *Monitore toscano* pubblica il seguente orario degli stabilimenti che in occasione della esposizione restano aperti al pubblico in Firenze:

La R. Galleria delle Statue, quella Palatina ed il Museo Egiziano dalle 9 a. m. alle p. m. tutti i giorni, eccettuato nella solennità di Tutti i Santi. Nel giorno di martedì saranno accessibili alle 11 a. m.

La R. Galleria dei lavori di Commesso in Pietre dure tutti i giorni non festivi dalle 9 a. m. alle 3 p. m., però per visitarne i laboratori occorrerà il permesso del Direttore dello stabilimento.

La Galleria Buonarroti dalle 9 a. m. alle 3 p. m tutti i giorni, eccettuato i festivi.

La R. Accademia delle Belle Arti dalle ore 9 a. m. alle 3 p. m. in tutti i giorni, eccettuato quelli di festa.

Il R. Istituto Tecnico tre volte la settimana, cioè i lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10 a. m. alle 2 p. m.

Il R. Museo di Fisica e Storia Naturale tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 10 a. m. alle 3 p. m.

La Biblioteca Mediceo Laurenziana dalle 9 a. m. alle 3 p. m. tutti i giorni non festivi.

La Palatina dalle 10 a. m. alle 3 p. m. come sopra:

La Magliabechiana dalle 9 a. m. alle 4 p. m. come sopra.

Il palazzo del Podestà restaurato sarà aperto al pubblico un giorno della settimana; e agli invitati muniti di viglietto, tutti i giorni, da cominciare il 29 settembre

La R. Biblioteca Riccardiana durante la solenne Esposizione italiana starà aperta al pubblico tutti i giorni, comprese le feste, dalle ore 9 alle 12 del mattina.

— Dal 18 al 21 corrente inclusive il prezzo d'ingresso all'Esposizione è di lire una italiana, e le carte d'abbuonamento per tutta la stagione sono di lire trenta.

RETTIFICAZIONE. Leggesi nel *Precursore* (giornale di Palermo) del 13 corrente:

La *Gazzetta ufficiale* del regno del 9 corrente ha un telegramma da Messina in data dell'8 (*) nel quale si leggono le seguenti parole:

« Dicesi che il segretario di sicurezza pubblica abbia chiesto soddisfazione al deputato Crispi delle *calunniose asserzioni* relative all'attentato contro Guccione. »

Questo telegramma racchiude una solenne menzogna. Giammai il deputato Crispi è stato imputato di *calunniose asserzioni* dal segretario della sicurezza pubblica sig. Ciaccio. Sicuro della lealtà dei suoi avversarii politici, attende da coloro cui spetta, che sia rettificato cotesto errore che si è voluto far correre sulle ali della elettricità.

(*) *Telegramma dell'Agenzia Stefani.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 SETTEMBRE 1861.

Il primo a visitare il 17 corrente l'esposizione fu il barone Bettino Ricasoli, il quale vi si trattenne dalle ore 6 alle 8 antimeridiane. Egli percorse tutte le gallerie, dice la *Nazione*, mostrando nel volto, negli atti e nelle parole quanta soddisfazione e quanta gioia provasse l' animo suo. Il fatto aveva pienamente giustificato le nobili parole con cui egli a viso aperto difese il progetto della prima esposizione italiana, allorchè volevasi da alcuni deputati rinviare l'attuazione di questo grandioso concetto ad altra epoca. Il paese aveva ben corrisposto all'invito, ed erasi mostrato all'altezza dei suoi nuovi destini.

Anche S. A. R. il Principe di Carignano fece il 17 una lunga visita all'Esposizione: egli si trattenne specialmente nelle sale della pittura e della scultura ove ha esaminato i molti oggetti di belle arti con quel grande amore e con quell'eccellente gusto che tanto lo distinguono.

Il numero dei visitatori fu grandissimo ed anche assai maggiore del giorno precedente. Molti profittando della trattoria e delle comodità che trovano nel palazzo dell'Esposizione, vi passano lietamente la intiera giornata: sappiamo anche che il numero degli abbuonati va sempre crescendo, lo che ci dimostra che non pochi sono gli studiosi, i quali si sono formati un vero criterio di queste pubbliche mostre, ed hanno compreso quanto sia utile il profittare di questo raro e solenne ammaestramento.

Il *Monitore toscano* annunzia che alle 11 1/2 dello stesso giorno si è tenuta nell'Ottagono una generale adunanza de'giurati, presieduta dal cavaliere Filippo Cordova, ministro di agricoltura, industria e commercio, e dal Comitato esecutivo della Commissione Reale. Dopo l'appello de'giurati il ministro ha fatto un acconcio discorso per invitarli a dar sollecita opera ai loro lavori, affinchè non si abbia troppo a indugiare la notizia esatta e fruttuosa di sì splendida Esposizione; e il marchese Cosimo Ridolfi, presidente effettivo della Commissione Reale e giurato anch'egli, ha risposto in nome de'giurati che si affretterebbero al possibile i lavori. Dopo brevi osservazioni del segretario generale Carega e di alcuni giurati circa proposte mutazioni di Regolamento, intorno a che si è risoluto di aspettare la esperienza, si determina, come sopra è annunziato, la prima adunanza di ciascuna Classe per comporre il Seggio, eccetto quella di floricoltura ed orticoltura, che si è adunata subito. Indi si è sciolta la tornata generale.

Il mattino del 17 l'ufficialità della Guardia Nazionale di Firenze, rappresentata dal generale comandante superiore col suo Stato-maggiore, dai comandanti delle legioni e dai comandanti dei battaglioni, non che da un certo numero di ufficiali d'ogni grado, si è recata a far visita officiale al generale d'armata conte Ettore Gerbaix De Sonnax, comandante il 5.o Corpo d'armata e governatore degl'Invalidi.

Il generale ha con la più squisita cortesia dimostrato all'ufficialità predetta i sensi della sua gratitudine per quest'atto d'ossequio, e manifestato la speranza che i vincoli fra l'esercito e la guardia nazionale andran sempre più serrandosi per il bene e l'onore della patria italiana. Il comandante la guardia nazionale ha risposto mettendo se stesso e la guardia tutta a disposizione del Re e dell'Italia.

Reduce da Firenze per la via di Genova è giunto stamane a Torino S. Ecc. il barone Bettino Ricasoli, presidente del Consiglio dei Ministri.

Lo stesso convoglio ha portato S. E. il visconte di Seisal, l' inviato straordinario di S. M. il re di Portogallo.

Presso S. M. il Re stanno il cav. Cordova, ministro di agricoltura e commercio, e il commendatore Minghetti, ministro di grazia e giustizia, il quale è partito ieri per Firenze.

Leggesi nel *Giorn. off. di Napoli* del 14:

Nella notte dei sei a sette del corrente per effetto di energiche disposizioni emesse dalla Questura fu tratto in arresto il signor Teodoro Emilio conte de Christen, imputato da più tempo di cospirazione contro il Governo, e che la Gran Corte Criminale di Napoli avea fatto segno ad un mandato di arresto.

Questo De Christen, legittimista notissimo, che qui infingevasi per inglese assumendo il nome di William Lumley combatteva come volontario e col grado di colonnello a favore de'Borboni; e dopo la resa di Gaeta ebbe a comandare quelle orde raccogliticce di soldati e partigiani, che ad Ascoli, a Banco, ed a Casamara osarono sostenere lo scontro dell' Armata Italiana.

Un dispaccio elettrico del *Giornale di Verona* da Vienna 17 reca che la Dieta di Zagabria deliberò nella tornata del 16 una protesta contro il rescritto sovrano che riguarda i confini militari.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Firenze, 18 *7bre.*

La *Nazione* ha da Roma, 14: La Sacra Consulta ha condannato a morte il preteso autore dell'omicidio di un gendarme pontificio, avvenuto nella sera del 29 giugno, e lo raccomandò alla clemenza del Papa, perchè il processo non forniva limpidissima prova della reità. Il Papa ha negato la grazia.

Continuano gli arruolamenti e la questua pel brigantaggio: di questa è principale motore un frate Teresiano.

È smentita assolutamente la notizia data dalla *Nuova Europa* che non esista più il Comitato nazionale romano.

Chieti, 18 *7bre.*

Il giorno 16 venne chiusa la sessione del Consiglio provinciale, dopo aver preso numerosi provvedimenti pel bene della provincia e stanziato somme per molti oggetti di pubblica utilità.

Ha deciso di concorrere alla sottoscrizione pel monumento al conte Cavour; decretò una esposizione triennale, la fondazione d'una cassa di risparmio, di asili infantili, d'una società agraria, e di ospizi di mendicità nei tre circondari. Assegnò sussidi ai comuni per l'istruzione elementare, ed una sovvenzione alla biblioteca. Ordinò l'istituzione d'una Gazzetta dei Comuni organo degli interessi territoriali della provincia.

Varsavia, 17 *settembre.*

Continuano i rigori. Ieri furono saccheggiate parecchie botteghe. La polizia non è intervenuta.

Parigi, 18 *settembre.*

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 25.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96 20.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 7/8.
Fondi Piamontesi 1849 5 0/0 — 71 55.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 71 95.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 767.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 362.
Id. id. Lombardo-Venete — 547.
Id. id. Romane — 250.
Id. id. Austriache — 520

Secondo lettere da Ragusa sarebbe colà attesa la flotta russa.

Vienna, 15 *settembre.*

È inesatto che il principe Costantino di Russia trovisi a Vienna.

Costantinopoli, 11 *settembre.*

Il capudan pascià guadagna sempre più in favore. È probabile la caduta del visir Aali.

Aumenta il deprezzamento della carta moneta; la lira inglese vale 212 piastre. Il Governo non paga alcuno.

Il pascià d'Egitto che fu colmato di cortesie darebbe in regalo al Sultano tre corvette.

Napoli, 19 *settembre.*

Il *Giornale ufficiale* annunzia che gli sbarcati nelle Calabrie sono 23; sono inseguiti.

Si annuncia per domani una dimostrazioni; saranno diffusi bollettini con stampatovi sopra: *A Roma con Garibaldi.*

Parigi, 19 *settembre.*

A Londra i fromenti inglesi e stranieri sono animati senza cambiamento. Il *Great-Eastern* ritornò da Queenstown molto avariato, essendosi trovato in burrasca fortissima.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

19 settembre 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 71 10, 70 90 90 in liq. 71 25 p. 30 7bre 71 50 p. 31 8bre
C. d. m. in c. 71 35 35 50 50 in l. 71 25 25 p. 30 7bre 71 55 p. 31 8bre

Impr. 1861. 1/10 pag. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 71 40 40 30 30
C. d. m. in c. 71 60 60 60 65 65

Id. 2/10 id. C. d. g. p. in c. 71 50 50 60 in liq. 71 50 40 p. 30 7bre 71 50 p. 15 8bre
C. d. m. in c. 71 70 70 65 in liq. 71 55 65 65, 72 1/2 75 75 p. 30 7bre

1859 5 0/0 Parmense 1 lugl. C. d. m. in c. 70 50

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale 1 luglio. C. d. m. in c. 1270

C. FAVALE Gerente.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N. 229 — Torino, Giovedì 19 Settembre 1861

GIUNTA MUNICIPALE
D'ALESSANDRIA

Estrazione di num. 12 Obbligazioni del Prestito di un milione di lire sulla Cassa del Commercio e dell'Industria seguita il 16 andante settembre.

Estratti: N. 1 1370 — 2. 979 — 3. 1407 — 4 1203 — 5 162 6. 128 — 7. 1678 — 8 735 — 9. 357 — 10. 770 — 11. 1741 — 12. 391.

Alessandria, dal Palazzo Municipale, il 17 settembre 1861.

Il Sindaco, TAPPARONE.

CITTÀ DI BENE

Trovandosi vacante il posto di maestro di 3 e 4 elementare riunite collo stipendio di L. 1000. e quello d l primo periodo della prima elementare collo stipendio di L. 600, s'invitano coloro che intendessero aspirarvi a presentare le loro domande corredate dai voluti titoli fra tutto il corrente mese.

Bene, li 15 7.bre 1861.

Il Sindaco MAGISTRATI.

COMUNE DI DOGLIANI

È stabilito in questo comune un corso di scuole elementari urbane di terza classe, distinto in quattro maschili e tre femminili.

Si invitano i maestri e maestre che intendessero aspirarvi, a presentare prima del prossimo mese di ottobre, la loro domanda corredata dei titoli di cui sono muniti.

Dogliani, li 14 7.bre 1861.

Il Sindaco PEJRON.

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Nizza, n. 29, Borgo S Salvario

Ivi preparansi giovani per la R. Accademia Militare, per le Scuole e Collegi Militari, e per le Scuole di Marina

I corsi incominceranno al principio di 9.bre.

N. B. Si ammettono pure Allievi esterni.

COLLEGIO CONVITTO DI CALUSO

È vacante nel collegio comunale di Caluso, la cattedra di professore di Rettorica, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Chiunque intenda di aspirarvi dovrà far tenere al sindaco locale la domanda corredata dai rispettivi titoli, prima del finire del volgente mese di settembre.

Ferrovia Vittorio Emanuele
SEZIONE TICINO

Il pagamento degli interessi delle Obbligazioni di Novara, scadenti con tutto il corrente settembre, avrà luogo alla Cassa Centrale, Stazione Porta Susa, dal 1° ottobre in poi, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 alle 2 pomerid.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

AFFITTAMENTO

Della CASCINA AMIO, *in territorio di Torino, regione Lingotto, stradale di Stupinigi di ettari* 35, 82 (*giornate* 94 *circa*) *con fabbricato civile, propria del R. Ospizio generale di Carità.*

Sabbato, 28 corrente settembre, al mezzodì, ha luogo l'incanto per il suddetto affittamento in base del capitolato visibile nella segreteria del detto R. Ospizio, via di Po, num. 33.

Not. Roggero segr.

AVVISO

Da affittare o da vendere con more da concertarsi.

Spazioso fabbricato ad uso stabilimento idropatico, situato in una delle più belle vallate, distante poche ore dalla capitale, composto di 28 camere, sala di conversazione e da pranzo elegantemente assedate a nuovo, cucina e 4 camere coi voluti apparecchi perfezionati per la cura idropatica con sorgente d'acqua fredda e limpida in abbondanza, grande fienile, scuderia e 2 cantine, con terreno annesso di giornate 4 circa, tra prati, campo, vigna e due giardini l'uno a fiori, l'altro ad ortaggio.

Per le condizioni dirigersi al sottoscritto in Torino, via Santa Chiara, n. 5,

Causid. Paolo Gurgo.

INCANTO DEFINITIVO

Per parte del Comune di Venaria Reale

Si deduce a pubblica notizia che, in seguito ad aumento del vigesimo, il giorno 30 corrente, alle ore 9 mattina, nella solita sala consulare di detta comunità, ivi avanti la Giunta Municipale coll'opera del regio not. Gio. Domenico Lega segr. assunto, si procederà al definitivo incanto della pezza terreno sita in territorio di Venaria Reale, a regione Stura, di proprietà di detto comune, di ett. 4, 63, 33, in aumento al prezzo di L. 2572, 50.

Le carte e condizioni relative sono visibili nella detta segreteria comunale.

Venaria Reale, li 13 7.bre 1861.

Not. Gio. Domenico Lega segr. assunto.

Tipografia G. FAVALE e COMP.
e principali Librai

NUOVO VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITAL.-LATINO
compilato ad uso delle Scuole

DA

LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORRE

2 grossi vol in-12° — il 2° è diviso in due parti.

Prezzo L. 11, 75.

Questi due volumi complessivamente comprendono quattromila pagine.

Si vendono pure legati in piena tela — L. 14, 50.

È questo il miglior VOCABOLARIO per uso degli scuolari.

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1859, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DI CARTA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

CROVATTO BENEDETTO
Veneziano

Costruisce Pavimenti alla Veneziana, sì semplici che con ornati ed a mosaico, a discretissimi prezzi, con garanzia.

Abita in Borgo Po, via della Madonna del Pilone, casa Bertola, num. 4, Torino.

FONDACHERIA
CON VENDITA DI CERA

Da rimettere in Aosta, more a concertarsi.

Recapito dal proprietario Gioachino Grassa.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

ALLOGGIO signorile di 12 membri al piano nobile in piazza Vittorio Emanuele, n. 1, con balconi verso piazza e via di Po.

CITAZIONE.

Con atto di citazione delli 18 settembre corrente anno, dell'usciere Sapetti, il sig. professore Teodoro Ghiron domiciliato in Casale, fece citare il signor conte Camillo Cavalli di S. Germano, già domiciliato elettivamente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti al signor giudice per la sezione Po, all'udienza che avrà luogo alle ore 8 del mattino del 21 corrente mese, per ottenerlo condannato al pagamento di L. 617, 80, interessi e spese.

Torino, 18 settembre 1861.

C. M. Pavia sost. Thomitz.

ESTRATTO DI BANDO

All'adienza del tribunale del circondario di Torino delli 8 prossimo ottobre, stabilita col provvedimento del signor presidente del tribunale medesimo del 20 scorso agosto, avrà luogo il reincanto ordinato con sentenza dello stesso tribunale 11 passato maggio, ad instanza dei signori cavalieri Luigi ed Enrico fratelli Bianco di S. Secondo, residenti in Torino, del corpo di casa, posto in Torino, via delle 4 Pietre, n. 14, (ora via Porta Palatina, n. 19), sezione Dora, distinto in mappa coi nn. 68 a 80 nel piano D, dell'Isola 34.a, intitolata S Stefano, composta di 4 maniche, e 4 piani oltre il terreno e le soffitte, già espropriata al cav Paolo Vinay, e deliberata alla Carola Vinay, moglie del dottore Giovanni Regis, residenti tutti in Torino; il tutto come appare dal relativo capitolato d'asta del giorno d'oggi, nel quale sono inserte le condizioni della vendita, e le altre indicazioni dalla legge prescritte.

Torino, li 12 7.bre 1861.

P. Glosserano sost. Marchetti.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, sotto li 10 luglio 1861, vol 476, art. 33539, l'atto di vendita fatta dai sigg. Carlo e Giacomo, fratelli Remondino fu Francesco, nati a Rubiano Superiore, e domiciliati in Torino, alli signori Carlo Giacotto fu Giovanni e Felice Giacotto fu Giorgio, nati e residenti a Rubianetto Superiore, in data 16 aprile 1861, rogato Albasio Carlo Francesco, per L 1000, cioè per due terze parti a favore del 1 e per l'altra terza parte a favore del 2, dei seguenti stabili:

1. Casa rustica con piccolo prato annesso, posti in territorio di Rubianetto Superiore, reg. Rovere Grande, fra le coerenze della strada, della bealera e del sig.r Brunetti.

2 Prato, ivi, di are 24, 70, coerenti a tutti i lati il patrimonio privato di S. M.

3. Alteno, ivi, di are 9, 50, coerenti Michele Remondino, e Maria vedova Remondino.

4 Alteno, nella stessa reg., di are 19, coerenti Margarita Mecca, Remondino Antonio fu Pietro ed il detto patrimonio privato.

5. Canapale e gerbido, ivi, di are 15, 20, coerenti Maria Remondino, Agostino Remondino, Carlo Remondino e la Congregazione di Carità di Robassomero.

6. Alteno, ivi, di are 15, 20, coerenti Celestino Giacotto, Remondino Rosa e Margarita Mecca.

7. Bosco, in detto territorio e regione, di are 114, coerenti il signor Brunetti ed il patrimonio privato di S. M.

8. Prato, in territorio di R bassomero, reg. Valle Canterobino ossia Galerie, di are 57, coerenti Casale Antonio, Matteo Richetto e Brunetti.

9. Nello stesso territorio di Robassomero, reg. Gazzara, di are 28, coerenti Candellero Felice, Reinero Pietro e Rey Secondo.

10. E finalmente, alteno ivi, di are 28, 50, coerenti Michele Remondino, Carlotta Giacotto, Giuseppe Martini, ed i beni parrocchiali

Torino, 16 settembre 1861.

Gio. Dottino.

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal giorno 3 a tutto li 9 Settembre 1861.

RETE LOMBARDA — *Chilometri in esercizio* 251

	Dal 3 al 9 Settembre 1861 (Lire C.)	Settimana corrispond. del 1860 (L. C.)	Aumento (L. C.)	Diminuzione (L. C.)	Dal 1° genn. al 9 7.bre 1861 (L. C.)	Dal 1° genn. al 9 7.bre 1860 (L. C.)	Aumento (L. C.)	Diminuzione (L. C.)
Passeggieri N. 35,083	78,631 02	87,650 90	» »	9,019 88	2,335,365 10	2,140,755 43	214,609 67	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	960 33	1,834 66	» »	874 33	139,749 00	183,637 41	» »	48,888 41
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	3,473 51	2,144 87	1,328 64	- -	91,798 62	91,740 48	58 14	»
Trasporti celeri	6,712 14	8,463 70	»	1,751 56	238,110 10	251 677 61	16,432 49	»
Merci tot. 4,950.720	32,837 14	25,164 22	7,672 92	»	1,143 231 47	907.756 14	235,475 33	
Totali	122,614 14	124,758 37	9,001 56	11,145 77	3,988,254 29	3,565,567 07	466,575 68	48,888 41
			» »	2,114 21			422,687 22	»

RETE DELL'ITALIA CENTRALE — *Chilometri in esercizio* 147

	Dal 3 al 9 Settembre 1861 (Lire C.)	Settimana corrispond. del 1860 (L. C.)	Aumento (L. C.)	Diminuzione (L. C.)	Dal 1° genn. al 9 7.bre 1861 (L. C.)	Dal 1° genn. al 9 7.bre 1860 (L. C.)	Aumento (L. C.)	Diminuzione (L. C.)
Passeggieri N. 10,334	33,412 20	33,118 60	293 60	» »	1,115,643 93	1,074,690 60	40,953 35	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	8,223 25	38,867 75	» »	30,644 50	408,779 97	384,320 84	24,459 13	»
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	1,755 40	1,843 78	» »	88 38	58,471 19	47,046 05	11,425 14	»
Trasporti celeri	4,181 17	3 290 78	890 39	»	141,286 58	159,311 85	-	18,025 27
Merci T. 1,737,759	19,836 07	19,624 21	211 86	» »	714 155 92	382,338 70	331,817 22	»
Totali	67,408 09	96,745 12	1,395 85	30.732 83	2,438,337 61	2,047,708 04	408,654 84	18.025 27
			»	29 337 03			390,629 57	»

Il Direttore dell'esercizio DIDAY.

OFFRE DE SIXIÈME

En suite d'instance en subhastation poursuivie par le Grand Séminaire d'Aoste, représenté par son économe M. Vauterin Julien chanoine à Aoste, contre les jugaux Pignet Marie Félicité et Negroz Michel-Joseph, débiteurs principaux, et les tiers détenteurs Contoz Pierre-Louis et Séraphin et Nossen Jean-Martin, tous domiciliés à Verrayes, sauf ce dernier qui est domicilié à Nus, par procès verbal d'enchère du treize septembre courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, a adjugé, 1 en faveur de Favre Jean-Martin d'Ayas, le 1 lot consistant en domiciles avec place et vigne à Champroit, d' 1 are et 68 cent., en 2 prés à la Combe Lombard, d'1 are et 75 cent., en une vigne à la P ya, d'1 are et 58 cent., et en un champ avec vigne au Croset, de 3 ares et 5 cent., pour L. 200, sur la mise à prix de L. 60; le 2 lot consistant en un pré à la Lièche de Miassod, d'1 are et 6 cent., en un pâturage au Creux de la Barma et en une pièce en pré, champ et vigne à Lavasié, de 13 ares et 20 cent., pour L. 120, sur la mise à prix de . 100; le 3 lot, consistant en une vigne aux Jacquettes de 2 ares, en un pré au Chaccaley, de 5 ares et 25 cent., en une vigne à Carcaret, de 51 cent., en une vigne au mas du chemin, de 21 cent., et en un pré au Plan-pré, de 6 ares et 65 cent., pour L. 100, sur la mise à prix de L. 50; le 4 lot consistant en un pré au Plan-pré, de 5 ares et onze cent., et en deux prés avec pâturage aux Cleyves du Pomaix, de 8 ares et 19 cent., pour L. 100, sur la mise à prix de L. 50, et le 5 lot consistant en domiciles, pré, champ et vigne à Champroit, de 14 ares et 47 cent., pour L. 200, sur la mise à prix de L. 60; 2 en faveur du Grand Séminaire d'Aoste poursuivant, le 6 lot consistant en domiciles, champ, pré et chataigneraie à Pesson, de 8 ares et 92 cent., et en deux champs avec vigne au Gavet, de 3 ares et 89 cent., pour la mise à prix de L. 80; le 7 lot consistant en un pré, avec vigne a Moraley, d'1 are et 52 cent., et en un pré au Riondet, de 4 ares et 9 cent., pour la mise à prix de L. 20; et le 8 lot, consistant en domiciles, place et jardin à Mandola, de 41 cent., en une vigne à Piregrus, de 84 cent., en un champ à Créton Gruyon, de 9 ares et 55 cent., et en un champ aux Grands-Pras, de 2 ares et 20 cent., pour la mise à prix de L. 30; 3 en faveur de Main Jean-Baptiste, de Nus, le 9 lot, consistant en un pré aux Lèches, d'1 are et 40 cent., et en 2 prés aux Prés-Vallet, de 7 ares et 91 cent., pour L. 60, sur la mise à prix de L. 30; le 10 lot, consistant en 3 prés au Vallet, de 8 ares et 41 cent., et en un pré à Conture, d'1 are et 93 cent., pour L. 45, sur la mise à prix de L. 40; et le 11 lot, consistant en un champ avec vigne à l'Eperon et à Collomb, de 8 ares et 83 cent., et en un pré à Plan-Praz, d'1 are et 26 cent., pour L. 100, sur la mise à prix de L. 40; 4 en faveur de Nossen Jean-Martin, de Nus, le 12 lot, consistant en une vigne et en un champ à Champlan, de 4 ares et 47 cent., pour L. 45, sur la mise à prix de L. 40.

Le tout se trouve plus amplement décrit dans le ban d'enchère relatif du 26 juillet dernier, étant les 5 premiers lots, situés sur le territoire de Verrayes et les autres sur celui de Nus.

Le délai utile pour faire offre de sixième écherra à 6 heures de relevée du 28 septembre courant.

Aoste, le 15 septembre 1861.

Perron subst. greffier.

OFFRE DU SIXIÈME.

En suite d'instance en subhastation poursuivie, par Dalbard les frères Louis-Joseph et Joseph-Louis, domiciliés celui ci à Donnas et celui-là, à Valpelline, contre Gianotti Marie Anne Caberiae, veuve Renaco, et épouse Renaco, domiciliée à Saint Vincent, par procès verbal d'enchère du 13 septembre courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a adjugé en faveur de M. Sona Joseph, géomètre à Turin, les immeubles composant le lot unique dont au ban d'enchère relatif du 1 août dernier, où ils sont plus amplement décrits, situés au bourg de Saint-Vincent et consistants en un corps de bâtiment civil et rustique, avec basse cour, à l'usage d'auberge, pour le prix de L. 4500, sur la mise à prix de lire 2,500.

Le délai utile pour faire offre de sixième écherra à 6 heures de relevée du 28 septembre courant.

Aoste, le 15 septembre 1861.

Perron subst. greffier.

INCANTO.

Il tribunale del circondario di Biella, per sua sentenza emanata sotto il 10 agosto ultimo, nel giudicio di spropriazione forzata promosso dall'opera pia Vercellone, ere ta in Cavaglià, in persona del di lei presidente signor Nicolao Stefano Giovanni, residente a Cavaglià, contro Barello Michele fu Battista, e Barello Giovanni Giacinto Battista e Giuseppe fu Giuseppe, il Battista militare nel corpo dei Carabinieri Reali, stanziato a Palermo, Barello Battista fu Lorenzo, Barello Carlo fu Francesco, Barello Orsola, moglie di Giovanni Zubiena, Giuseppa, moglie di Busca Martino, e Maria sorelle fu Sebastiano, questa ultima come minore in persona del di lei tutore Giovanni Zubiena predetto, e questi anche ed il Martino Busca per la voluta assistenza alle mogli debitori, e contro li signori Bertoali geometra Filippo e Ferdinanda moglie di Lorenzo Clerico, in un con questi per la voluta autorizzazione, Barbero Lucca Giovanni fu Michele, Zubiena Francesco fu Giuseppe, e Zubiena Giuseppe e Francesco fu Francesco, terzi possessori, tutti residenti a Viverone, ha fissato l'udienza che egli terrà a mezzo giorno del dì 18 prossimo venturo ottobre, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ubicati nel bando venale 9 corrente mese, autentico Milanesi segr., al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, 10 settembre 1861.

Regis sost. Demattels proc.

ESTRATTO

di deliberazione portante risoluzione della società Defilippi, Merzagora e socj corrente in Arona.

La società corrente in Arona sotto la Ditta Defilippi, Merzagora e socj, nella sua adunanza del 1 corrente settembre, deliberò il suo scioglimento, e nominò a stralciari i membri che costituivano la direzione di essa, cioè li signori Gaudenzio Magistrini, Ingegnere Paolo Merzagora, ed avv. Felice Devecchi, ma collettivamente investendoli di poteri per la liquidazione a tenore dello statuto sociale, e disponendo che, quando gli stralciari non riescano a trovare un partito, che essi credano accettabile entro il termine di mesi 6, debbano convocare le persone costituenti la società, in liquidazione per le deliberazioni che si crederanno del caso e per procedere all'inventario in confronto degli stralciari, nominando li sigg. Sala Bernardino e Cesare Filipetti.

Il presente estratto del verbale dell'adunanza 1 settembre 1861, presentato a me notaio sottoscritto, vi è conforme.

Pallanza, 13 7.bre 1861.

Sottoscritto Not. Carlo Cobianchi.

Per copia conforme all'estratto originale stato oggi affisso nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale di circondario f f di quello di commercio, in conformità dell' art 62 del Codice commerciale.

Pallanza, 13 7.bre 1861.

Raineri sost. segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo, delli 15 prossimo ottobre, ore 1 pomeridiana, sull'instanza del signor Felizia Giovanni Andrea di Cavour, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di una casa sita nel luogo di Cavour, propria di Felizia Giovanni Battista fu Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

L'incanto seguirà in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 2765 oltre il patti apparenti dal bando venale stampato 19 corr agosto.

Pinerolo, 22 agosto 1861.

Darbesio p. c.

GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale del circondario di Susa, sul ricorso di Maria Serafina Allois moglie di Pietro Bernard, domiciliata a Oulx, ammessa al beneficio dei poveri, con provvedimento in data 12 agosto testè scorso, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di lire 5000, per cui il Pietro Bernard suddetto, con instrumento 15 settembre 1839, rogato Sertour, vendette al signor Luigi Theim in Oulx, un corpo di casa ivi situato, composto di [illegible], piano terreno, due piani superiori, fenile e galetassa superiormente, con giardino attiguo, coerenti a levante la via maestra, ed a notte Vittorio Prat.

Ha pure ingiunto ai creditori di produrre nella segreteria le loro domande e documenti a corredo, fra 30 giorni, computandi da quello della notificazione del detto provvedimento.

Susa, 14 settembre 1861.

San Pietro sost. Garelli p.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza della signora Catterina Ivol consorte assistita del signor Antonio Giltardi, residente a Graglasca, il tribunale di Susa per sentenza 21 agosto ultimo, ordinò la vendita per subastazione, a pregiudicio del Carlo fu Carlo Valsetti, di Bussoleno, di due stabili posti pure sul territorio di Bussoleno, cioè, campo, regione San Pietro d'Olezio, di are 64 cent 70, altro campo con fabbricato civile e rustico entrostante, nella reg. di Dora Spanzaita, di are 21, cent 40, al prezzo d'offerta e condizioni di cui in bando venale 2 corrente mese, pubblicato a termini di legge.

L'udienza per l'incanto sta fissata alle ore 10 antimeridiane delli 19 ottobre prossimo, nella solita sala delle udienze del prefato tribunale.

Susa, 7 settembre 1861.

San Pietro sost. Garelli.

FALLIMENTO

di Chiappa Angelo negoziante in Vercelli.

Con sentenza del tribunale del circondario di Vercelli, Camera di vacazione, f. f. di tribunale di commercio, in data d'oggi, si dichiarò in istato di fallimento Chiappa Angelo negoziante in detta città, e dopo avere provvisto pel suggellamento delle stanze del detto fallito, nominò a sindaci provvisori del fallimento, le ragioni di negozio correnti in Torino, Giuseppe Rezzeschi e Comp., e Giuseppe M[illegible] e Comp., e mandò a tutti i creditori del nominato Chiappa, di comparire avanti il signor giudice commissario deputato, avv Giuseppe Monticelli, alle ore 9 antimeridiane del 2 ottobre prossimo, all'oggetto di addivenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, il 15 7 bre 1861.

Caus. Polto sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli il 18 prossimo ottobre avrà luogo la subasta, promossa dalli signori Giovanni e Giuseppe, fratelli Avjotti di San Gennario, contro l'eredità giacente di Botta Giacomo, di quattro distinti stabili, in quattro lotti separati, della complessiva quantità superficiale di ett. 2, 3, 17; i due detti fondi due a prato e gli altri due a campo; al prezzo ed alle condizioni enunciate nel relativo bando 11 corrente mese.

Vercelli, 14 settembre 1861.

Not C biati p. c.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.